

Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2016, n. 16-3500

**POR FSE 2014-2020, Asse 1"Occupazione", Priorita' 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Approvazione dell'atto di indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo". Spesa di euro 7.500.000,00 su capitoli vari per il periodo 2016/2018.**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visti:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020;
- la Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);
- la Legge del 18 agosto 2008, 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- la Legge regionale n. 34/2008 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”, art. 42 “Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa” ;
- la D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la

programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;

- la D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;

- la D.G.R. n. 31-1684 del 6/7/2015 “Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013”;

- la Legge regionale del 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni)”;

- la D.G.R. n. 16 – 3109 del 04/04/2016 che ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale” e ha individuato la Città Metropolitana, quale organismo intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda l'Azione 2 dell' Asse 1”Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla Misura 1 “supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante)” ed alla Misura 2 “consulenza specialistica e il tutoraggio (assistenza ex post)”;

- la D.G.R. n. 20 – 3037 del 14/03/2016 “POR FSE 2014 - 2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016 - 2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016 – 2018” che definisce, tra le politiche attive complementari, le Misure che si distinguono in relazione alla loro finalità e al target oggetto di intervento, tra le quali rientra anche: la creazione d'impresa ed il sostegno all'autoimpiego;

- la D.G.R. n. 20 – 3473 del 13/06/2016 “Legge regionale n. 34/2008, art. 42. POR FSE 2014 – 2020. Asse 1”Occupazione”, Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Indirizzi per l'individuazione di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese. Attivazione dell'Elenco regionale”;

preso atto dei buoni risultati ottenuti con i “Percorsi integrati per la creazione d'impresa” realizzati nell'ambito del POR FSE 2007-2013 e con i “Servizi di accompagnamento e di assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa” previsti dall'art. 42 della L.R. n. 34/2008 e s.m.i., ma anche l'importanza di promuovere lo spirito imprenditoriale quale risorsa fondamentale in un periodo di grande difficoltà del modello tradizionale basato sul lavoro fisso alle dipendenze;

dato atto che con il POR FSE 2014-2020, la Regione Piemonte intende:

- dare continuità alle esperienze regionali riguardanti il sostegno alla creazione d'impresa per promuovere lo spirito imprenditoriale, quale risorsa fondamentale in un periodo di grande difficoltà del modello tradizionale basato sul lavoro fisso alle dipendenze;

- confermare l'impianto di fondo impiegato nel corso delle precedenti programmazioni del FSE con gli elementi caratterizzanti: disponibilità di una rete capillare di informazione e primo filtro,

organizzazione di percorsi integrati di accompagnamento finalizzati alla definizione del piano d'impresa;

considerato che:

- l' Asse1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014/2020 prevede l' Azione 2 dell' Accordo di Partenariato: "Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)";

- nell'ambito dell' Azione 2, per sostenere la nascita di nuove imprese e di lavoro autonomo, sono prefigurati una serie di servizi per favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tra coloro che sono alla ricerca di lavoro e tra i già occupati sul territorio regionale, in particolare:

- Servizi ex ante a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo,
- Servizi ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo;

- l'atto allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, definisce per gli anni 2016/2018 le linee di indirizzo di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, demandando alla Direzione regionale Coesione sociale, individuata quale Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020 con D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 e alla Città Metropolitana di Torino, individuata quale Organismo Intermedio con D.G.R. n. 16 – 3109 del 04/04/2016, la realizzazione di servizi articolati in due Misure:

- Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante), di seguito indicata Misura 1,
- Consulenza specialistica e il tutoraggio (assistenza ex post), di seguito indicata Misura 2;

dato atto che la ripartizione organizzativa, a livello territoriale, delle attività oggetto dell' Atto di Indirizzo, è individuata nelle seguenti aree di intervento:

- territori delle Province di Alessandria ed Asti;
- territorio della Provincia di Cuneo;
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- Città Metropolitana di Torino.

preso atto che il testo dell'atto di Indirizzo "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo " allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante è stato definito con il concorso attivo della Città Metropolitana di Torino;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione, di cui all'art. 11 della l.r. 34/2008 e s.m.i., ne ha le funzioni secondo le modalità stabilite dall'art. 65, comma 3, della stessa legge regionale, espresso nella seduta del 30.05.2016;

ritenuto di approvare l'Atto di Indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

valutata in Euro 7.500.000,00 la spesa complessiva per l'attuazione delle Misure 1 e 2 previste dall'Atto di indirizzo e per la realizzazione dei servizi trasversali su tutto il territorio regionale da parte della Città Metropolitana di Torino, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa approvato dalla citata D.G.R. n. 16 – 3109 del 04/04/2016;

dato atto che la predetta somma sarà ripartita tra i citati territori e la Città Metropolitana di Torino nel seguente modo:

- Euro 6.600.000,00 destinata alla realizzazione delle Misure 1e 2 come indicato nell'atto di Indirizzo, allegato al presente provvedimento, dove, al fine di perequare la distribuzione delle risorse è stata utilizzata una quota calcolata, per ciascuno dei territori sopra citati, sulla base dei seguenti criteri:
  - Incidenza, in termini percentuali, della popolazione tra i 18 e i 65 anni, rilevata sulla base dei dati ISTAT al 1° gennaio 2015 – Peso pari al 85 %,
  - Incidenza, in termini percentuali, della presenza di disoccupati fra la popolazione tra i 18 e i 65 anni, rilevata come media dell'anno 2014 dall'indagine continua delle Forze di Lavoro ISTAT – Peso pari al 15%.
- Euro 600.000,00, somma corrispondente ad una quota minima riconosciuta a tutti i singoli territori pari ad Euro 150.000,00 da utilizzare sulle Misure 1e 2;
- Euro 300.000,00, quale risorsa stanziata per i servizi trasversali realizzati su tutto il territorio regionale dalla Città metropolitana di Torino, definiti dal Protocollo d' intesa sopra citato;

ritenuto pertanto di ripartire la somma complessiva di € 7.500.000,00 per il periodo 2016/2018 nel seguente modo:

Anno 2016 - Euro 2.500.000,00

Anno 2017 - Euro 2.500.000,00

Anno 2018 - Euro 2.500.000,00;

dato atto che la Giunta regionale con D.G.R. n. 1 – 3185 del 26.04.2016 ha assegnato le risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2016-2018;

visti:

- la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- la L.R. 9/2015 – “Legge finanziaria per l'anno 2015”, art. 2 “ Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020”;
- la L.R. n. 06/2016 - “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016-2018”;

la Giunta Regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge

*delibera*

Di approvare l'atto di Indirizzo “Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo”, posto in allegato quale parte integrante della presente deliberazione che

definisce i criteri e le modalità di attuazione delle Misure 1 e 2, di cui al POR FSE 2014/2020, Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2 per il periodo 2016/2018.

Di ripartire tra le aree d'intervento in premessa indicate (territori delle Province di Alessandria e Asti – della Provincia di Cuneo – delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli) ed il territorio della Città Metropolitana di Torino la somma complessiva di Euro 7.500.000,00, nel periodo 2016/2018, per la realizzazione delle Misure 1 e 2 in premessa individuate e indicate nell'atto di Indirizzo predetto, nel seguente modo:

- Euro 6.600.000,00, somma suddivisa fra i territori sopra indicati fissando una percentuale ottenuta da una quota calcolata sulla base dei seguenti criteri:
  - incidenza, in termini percentuali, della popolazione tra i 18 e i 65 anni, rilevata sulla base dei dati ISTAT al 1° gennaio 2015 – Peso pari al 85 %, per la realizzazione della Misura 1;
  - incidenza, in termini percentuali, della presenza di disoccupati fra la popolazione tra i 18 e i 65 anni, rilevata come media dell'anno 2014 dall'indagine continua delle Forze di Lavoro ISTAT – Peso pari al 15%, per la realizzazione della Misura 2;
- Euro 600.000,00, somma corrispondente ad una quota minima riconosciuta a tutti i singoli territori pari ad euro 150.000,00 da utilizzare per la realizzazione delle Misure 1 e 2;
- Euro 300.000,00, quale somma stanziata per i servizi trasversali da realizzarsi su tutto il territorio regionale dalla Città metropolitana di Torino, già definiti dal Protocollo d'intesa in premessa indicato.

Di ripartire la somma complessiva di Euro 7.500.000,00 in 3 annualità nel seguente modo:

annualità 2016 : Euro 2.500.000,00,  
annualità 2017 : Euro 2.500.000,00,  
annualità 2018 : Euro 2.500.000,00.

Di demandare alla Direzione regionale Coesione sociale e alla Città metropolitana di Torino l'adozione di tutti i provvedimenti attuativi previsti dall'Atto di indirizzo allegato, in primis l'individuazione dei soggetti attuatori, in esito alla D.G.R. n. 20 – 3473 del 13/06/2016 ed in esito alle procedure di evidenza pubblica da attivare, che dovranno realizzare sui territori di competenza le Misure 1 e 2.

Alla copertura finanziaria per gli interventi del presente provvedimento, si farà fronte con apposite determinazioni di impegno e di erogazione nel limite delle risorse assegnate, pari ad Euro 7.500.000,00, suddivisa nel seguente modo:

Euro 3.944.700,00 alla Città Metropolitana di Torino, in qualità di Organismo intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, che utilizzerà la somma per i soggetti attuatori che realizzeranno sul territorio di competenza le Misure 1 e 2 e per la realizzazione dei servizi trasversali su tutto il territorio regionale,

Euro 3.555.300,00, somma che la Direzione regionale Coesione sociale utilizzerà per i soggetti attuatori che realizzeranno le Misure 1 e 2 nelle altre aree d'intervento (territori delle Province di Alessandria e Asti – della Provincia di Cuneo – delle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio Ossola e Vercelli).

Alla somma di Euro 3.944.700,00 si farà fronte con le risorse assegnate con D.G.R. n. 1 – 3185 del 26.04.2016 con la seguente ripartizione per il periodo 2016/2018:

per Euro 1.314.900,00 sui seguenti capitoli di bilancio Anno 2016:

Euro 657.450,00 cap. 147679 FSE

Euro 460.215,00 cap. 147734 FR

Euro 197.235,00 cap. 147238 Cof. reg.le

per Euro 1.314.900,00 sui seguenti capitoli di bilancio Anno 2017:

Euro 657.450,00 cap. 147679 FSE

Euro 460.215,00 cap. 147734 FR

Euro 197.235,00 cap. 147238 Cof. reg.le

per Euro 1.314.900,00 sui seguenti capitoli di bilancio Anno 2018:

Euro 657.450,00 cap. 147679 FSE

Euro 460.215,00 cap. 147734 FR

Euro 197.235,00 cap. 147238 Cof. reg.le

Alla somma di Euro 3.555.300,00, si farà fronte con le risorse assegnate con D.G.R. n. 1 – 3185 del 26.04.2016 con la seguente ripartizione annuale:

per Euro 1.185.100,00 sui seguenti capitoli di bilancio Anno 2016:

Euro 592.550,00 cap. 147679 FSE

Euro 414.785,00 cap. 147734 FR

Euro 177.765,00 cap. 147238 Cof. reg.le

per Euro 1.185.100,00 sui seguenti capitoli di bilancio Anno 2017:

Euro 592.550,00 cap. 147679 FSE

Euro 414.785,00 cap. 147734 FR

Euro 177.765,00 cap. 147238 Cof. reg.le

per Euro 1.185.100,00 sui seguenti capitoli di bilancio Anno 2018:

Euro 592.550,00 cap. 147679 FSE

Euro 414.785,00 cap. 147734 FR

Euro 177.765,00 cap. 147238 Cof. reg.le

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 "Pubblicità degli atti amministrativi" dello Statuto e dell'art. 5 "Contenuto del Bollettino Ufficiale telematico" della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



**ATTO DI INDIRIZZO**

**“SERVIZI EX ANTE ED EX POST A SOSTEGNO DELLA CREAZIONE D’IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO”**

**PERIODO 2016/2018  
POR FSE 2014-2020  
Asse 1 Occupazione,  
Priorità 8i, Ob. Specifico 1,  
Azione 2**

**“Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)”**

**Deliberazione della Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

**INDICE**

<b>1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI</b> .....	3
<b>2. DEFINIZIONI</b> .....	4
<b>3. OGGETTO DELLA POLITICA</b> .....	5
3.1 Denominazione Misura 1 .....	5
Misura 1: Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante).....	5
3.1.1 Obiettivo della Misura .....	5
3.1.2 Elementi caratterizzanti .....	6
3.2 Denominazione Misura 2 .....	7
3.2.1 Obiettivo della Misura .....	7
3.2.2 Elementi caratterizzanti .....	7
3.3 Priorità regionali specifiche .....	8
<b>4. DESTINATARI</b> .....	8
<b>5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI</b> .....	9
<b>6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA</b> .....	11
6.1 Risorse stanziare .....	11
6.2 Flussi finanziari .....	14
<b>7. DISPOSITIVI ATTUATIVI</b> .....	14
7.1 Amministrazioni responsabili dei dispositivi attuativi .....	14
7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi .....	14
<b>8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI</b> .....	15
<b>9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI</b> .....	17
<b>10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI</b> .....	20
<b>11. AIUTI DI STATO</b> .....	20
<b>12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b> .....	21
<b>13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE</b> .....	21
<b>14. CONTROLLI</b> .....	22
<b>15. DISPOSIZIONI FINALI</b> .....	22
<b>16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI</b> .....	23
16.1 Riferimenti comunitari .....	23
16.2 Riferimenti nazionali .....	23
16.3 Riferimenti regionali .....	23

Direzione regionale Coesione sociale	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 3 di 24

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"<sup>1</sup>, ed in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20.

A tali finalità contribuisce, in particolare, l' Azione 2 dell' Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, del POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014<sup>2</sup>. Nell'ambito della predetta Azione trovano codificazione le Misure oggetto del presente atto:

**Misura 8i121** - Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante), d'ora in avanti Misura 1.

**Misura 8i122** - Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post), d'ora in avanti Misura 2. Sulla base della positiva esperienza dei "Percorsi integrati per la creazione d'impresa" attivati dal POR FSE 2007-2013 e dei "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" previsti dall'art. 42, comma 1, della L.R. n. 34/2008 e s.m.i, la Regione Piemonte intende favorire la nuova imprenditoria sul proprio territorio, attraverso la realizzazione di progetti in grado di accompagnare i potenziali imprenditori o lavoratori autonomi alla valutazione della propria idea d'impresa, alla definizione di un valido progetto imprenditoriale, all'avvio di nuove attività.

I progetti hanno la finalità di sostenere la nascita di nuove attività economiche e favorire la diffusione dello spirito imprenditoriale tanto tra coloro che sono alla ricerca di lavoro, al fine di ottenere un miglioramento dei livelli di partecipazione al Mercato del Lavoro, quanto tra i già occupati, con lo scopo di aumentare il livello di responsabilizzazione degli aspiranti imprenditori e la competitività delle nuove attività economiche avviate sul territorio.

Le iniziative di sostegno alla nascita di nuove attività economiche promuovono la creazione di posti di lavoro direttamente, attraverso la trasformazione di disoccupati in imprenditori (autoimpiego), ma anche favorendo l'aumento dell'occupazione all'interno delle imprese create dai destinatari delle misure di sostegno. In tal senso l'azione si pone come obiettivo il miglioramento del livello qualitativo delle nuove attività economiche e della loro capacità potenziale di essere presenti sul mercato.

Tali iniziative si rivolgono sia alla creazione di nuove imprese sia all'apertura di nuove attività svolte in forma professionale (lavoratori autonomi); questa caratteristica consente di tener conto di cambiamenti del mercato del lavoro e del tessuto economico che la grave recessione in corso ha reso ancora più evidenti. Tra di essi la diminuzione delle forme di impiego tradizionali, il cambiamento dei sistemi organizzativi e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno creato nuove professioni, dando maggiore spazio a forme di lavoro autonomo. Esperienze realizzate in Piemonte sul tema hanno confermato che sia i cittadini sia gli operatori dei servizi pubblici di prima informazione hanno difficoltà a distinguere fra impresa individuale e lavoro autonomo e che il margine fra i due inquadramenti per alcune tipologie di attività è piuttosto labile, facendo così emergere l'opportunità di prevedere tra le misure di accompagnamento alla creazione di impresa

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

<sup>2</sup> Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 4 di 24

anche la realizzazione di attività preliminari di informazione e inquadramento consulenziale al fine di indirizzare in tal senso gli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi.

Le Misure di cui al presente Atto intendono sostenere la nascita di nuove imprese, favorendo altresì una maggiore consapevolezza in coloro che si propongono di costruire un percorso di autoimpiego. Esse si inseriscono in una più ampia cornice di interventi di sostegno all'imprenditorialità e all'autoimpiego programmati dalla Regione Piemonte, comprendenti misure specifiche rivolti a diversi target delle politiche del Fondo Sociale Europeo. Tra di esse si citano:

- le Misure dirette a fornire "Servizi di sostegno alle start up innovative, spin off della ricerca pubblica";
- gli strumenti finanziari a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo previsti dal POR FSE 2014-2020, che saranno oggetto di successivi atti di programmazione.

Elemento qualificante il sistema di servizi rivolti ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi è la centralità dei cittadini che oltre ad essere destinatari di interventi di informazione utili per l'apertura di una nuova attività avranno la possibilità di scegliere tra diversi progetti di accompagnamento e tutoraggio gratuiti attivati sul territorio. Gli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi potranno quindi rivolgersi ai soggetti fra quelli ammessi alla realizzazione delle Misure di cui al presente atto, a seguito della presentazione di una proposta progettuale, secondo le modalità descritte nel prosieguo e che saranno ulteriormente definite nei dispositivi attuativi.

Si intende quindi sostenere l'integrazione tra azione regionale e quella dei diversi soggetti in grado di fornire supporto all'imprenditorialità sul territorio, nella comune finalità di favorire la nascita di nuove attività economiche.

Tenuto conto di quanto previsto dalla Legge regionale del 29 ottobre 2015, n. 23, si ritiene necessario attuare una gestione unitaria a livello regionale per la realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto di indirizzo in tema di "Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica finalizzati alla nascita e lo sviluppo di iniziative di autoimpiego" nella forma di attività di creazione di impresa e di lavoro autonomo.

Considerato il Protocollo d'Intesa per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale, siglato tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino in data 07 aprile 2016 (n. rep. 00138), la gestione delle Misure si esplicherà attraverso l'emanazione di distinte procedure ad evidenza pubblica per la concessione di sovvenzioni a progetti di sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo ai sensi dell'art. 12 della legge 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", come definite ai paragrafi 7 e 8 del presente atto.

La Città Metropolitana di Torino è stata inoltre individuata come organismo intermedio a norma dell'art. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda l'Azione 2 dell'Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla Misura 1 ed alla Misura 2 predette.

La ripartizione organizzativa, a livello territoriale, delle attività oggetto del presente Atto di Indirizzo, è individuata nelle seguenti aree di intervento:

- territori delle Province di Alessandria ed Asti;
- territorio della Provincia di Cuneo;
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- Città Metropolitana di Torino.

## 2. DEFINIZIONI

**SPORTELLI PER LA CREAZIONE D'IMPRESA**, è l'insieme delle attività progettuali rivolte ad

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 5 di 24

aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi realizzati nei diversi territori.

**PIANO DI ACCOMPAGNAMENTO EX ANTE**, è l'insieme degli interventi (percorsi) rivolti ad aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi finalizzato alla redazione di un business plan/piano di attività.

**PIANO DI TUTORAGGIO EX POST**, è l'insieme degli interventi (percorsi) realizzati successivamente all'avvio dell'attività finalizzato a dare un supporto qualificato nei mesi successivi all'avvio della nuova impresa o attività di lavoro autonomo.

**BUSINESS PLAN / PIANO DI ATTIVITÀ**, è la rappresentazione dell'insieme di attività e di obiettivi che la nuova impresa si è data (progetto d'impresa). Per chiarezza espositiva e in linea con le iniziative di sostegno alla creazione d'impresa promosse dalla Regione Piemonte si definisce convenzionalmente il piano relativo ad attività d'impresa *business plan*, quello relativo ad attività di lavoro autonomo *piano di attività*.

**TUTOR**, è la persona che per conto del soggetto attuatore prende in carico l'aspirante imprenditore e lo assiste nei percorsi.

**OPERAZIONI**, per le attività rivolte ai destinatari finali l'operazione è rappresentata dall'insieme delle iniziative progettate e realizzate nella singola area territoriale dal medesimo soggetto nell'ambito della stessa Misura; per i servizi trasversali gestiti dalla Città Metropolitana di Torino, l'operazione è costituita dai singoli progetti realizzati da quest'ultima in proposito.

### 3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi.

La realizzazione a regia regionale di percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo si configura come un sistema di iniziative, articolato in due Misure di assistenza:

**Misura 1 (8i121): Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante),**

**Misura 2 (8i122): Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).**

I percorsi di accompagnamento ex ante e tutoraggio ex post dovranno essere aperti a tutti i destinatari indicati nel paragrafo 4 del presente atto, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

#### 3.1 DENOMINAZIONE MISURA 1

**Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1**

**Azione 2 "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo"**

**Misura 1:** Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante).

##### 3.1.1 Obiettivo della Misura

Ai sensi di quanto previsto in merito dal Programma Operativo del Piemonte Fondo Sociale

Europeo 2014-2020, i servizi ex ante hanno l'obiettivo di prendere in carico i potenziali imprenditori, verificarne l'effettivo interesse a intraprendere la via dell'imprenditorialità, (operando se del caso le opportune azioni motivazionali o di ri-orientamento ad altri servizi), concordare con essi un percorso di accompagnamento che li aiuti a trasformare in un vero piano d'impresa le proprie idee.

Il percorso in parola comprende azioni di informazione, aggiornamento, consulenza specialistica (giuridica, commerciale, economica, ecc.), assistenza alla predisposizione del business plan / piano di attività e ad eventuali strumenti agevolativi, sulla base degli standard di servizio definiti dal presente atto. Esso ha l'obiettivo di verificare la fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale, se del caso procedere alla definizione di un progetto imprenditoriale quindi concludersi con la redazione del business plan / piano di attività.

Il percorso di accompagnamento è preceduto da attività seminariali di pre-accoglienza e orientamento ai servizi, come meglio specificati a seguire, realizzati da operatori della Regione Piemonte e della Città Metropolitana **presso i Centri per l'Impiego** per i relativi territori di competenza.

**Il Piano di accompagnamento ex ante** ai singoli progetti imprenditoriali sarà realizzato dai soggetti attuatori selezionati in esito alle predette procedure di evidenza pubblica e si svolgerà sotto la supervisione di una persona di riferimento (tutor), alla quale il potenziale imprenditore (ed eventuali possibili soci) o lavoratore autonomo avrà la possibilità di rivolgersi per qualunque esigenza e che fungerà da interfaccia generale per l'insieme dei servizi di accompagnamento ex ante.

I servizi di accompagnamento degli aspiranti imprenditori o lavoratori autonomi si svolgeranno quindi attraverso uno o più incontri di consulenza individualizzata e/o collettiva (a piccoli gruppi) per ogni progetto imprenditoriale.

Nell'ambito di questa misura si prevede inoltre di realizzare i seguenti servizi trasversali:

- informazione generale e documentazione, attraverso la progettazione e definizione di una specifica area web;
- informazione e orientamento rivolti all'utenza ed indirizzamento della stessa verso gli incontri di pre-accoglienza realizzati sul territorio regionale;
- informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria.

Come stabilito nel Protocollo di Intesa sopra citato, tali servizi trasversali propedeutici ai singoli percorsi saranno realizzati dalla Città Metropolitana di Torino, tenendo conto dell'articolazione territoriale degli uffici regionali per la gestione dei "Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa".

### 3.1.2 Elementi caratterizzanti

Il percorso di accompagnamento dei singoli progetti d'impresa segue una struttura comune e omogenea a livello regionale, ma deve avere caratteristiche di flessibilità ed adattabilità in base alle peculiarità che degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi e del progetto d'impresa stesso.

Come sopra specificato ad esso si accede attraverso la partecipazione ad incontri di pre-accoglienza. Si tratta di un momento seminariale che rappresenta un servizio di prima informazione dell'utenza, utile a favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità sul territorio partendo da un corretto approccio metodologico, così come un passaggio fondamentale per la successiva scelta dell'utente di rivolgersi ai soggetti attuatori ammessi alla realizzazione degli Sportelli per la creazione d'impresa.

Va evidenziato che il sistema regionale dei Centri per l'impiego può svolgere un importante ruolo di orientamento dell'utenza e rimando ai percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.

Gli incontri di pre-accoglienza saranno organizzati presso i Centri per l'Impiego, in quanto articolazioni territoriali pubbliche dei servizi per l'impiego, da operatori della Regione Piemonte e

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 7 di 24

della Città Metropolitana di Torino, sulla base di un formato standard comune, definito a livello regionale.

Tali seminari si propongono tre diverse finalità: dare utili informazioni, conoscenze e competenze di base necessarie alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo; favorire un primo momento di valutazione dell'idea imprenditoriale nel suo complesso e della sua potenzialità di realizzazione; fornire informazioni sui progetti attivati presso gli Sportelli per la creazione d'impresa, in modo da orientare correttamente verso il sistema dei servizi l'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo che lo intenda utilizzare.

L'incontro di pre-accoglienza si conclude con la richiesta all'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo di compilare un questionario di auto-valutazione *on line*, in grado di fornire alcune prime indicazioni sulle proprie attitudini imprenditoriali e sul potenziale di sviluppo del proprio progetto imprenditoriale. Si tratta di uno strumento utile sia a dotare l'utenza di ulteriori elementi di valutazione, anche in merito all'eventuale proseguimento del percorso di accompagnamento (in una logica di efficienza ed efficacia dell'azione pubblica), sia a fornire gli operatori degli Sportelli per la creazione d'impresa di primi spunti di riflessione per il successivo incontro di accoglienza.

I singoli percorsi di accompagnamento ex-ante (successivi all'incontro di pre-accoglienza) prevedono le seguenti fasi:

1. accoglienza e prima analisi dell'idea imprenditoriale;
2. esame della fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale;
3. supporto alla definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni e consulenza per l'avvio dell'attività.

Tali fasi rientrano nelle attività svolte dai Soggetti ammessi alla realizzazione delle Misure, in esito alle procedure di evidenza pubblica meglio specificate nel prosieguo. In tal senso le tabelle di cui al paragrafo 9 riportano gli elementi da considerare come standard minimi di servizio per la definizione dei dispositivi attuativi.

### **3.2 DENOMINAZIONE MISURA 2**

**Asse 1"Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1**

**Azione 2 "Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo".**

**Misura 2:** Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).

#### **3.2.1 Obiettivo della Misura**

I *servizi ex post* sono finalizzati ad assicurare ai neo imprenditori un'azione di tutoraggio nei primi mesi successivi all'avvio della nuova impresa o attività di lavoro autonomo. Tenuto conto che in tale periodo risulta elevato il rischio di chiusura e si configurano decisioni critiche per il successivo sviluppo d'impresa, si ritiene necessario, in continuità con quanto posto in essere nel corso delle due ultime programmazioni del FSE, strutturare un supporto qualificato, sotto forma di incontri di consulenza rivolta a neo imprenditori e lavoratori autonomi in grado di accompagnare i primi passi della nuova attività economica.

#### **3.2.2 Elementi caratterizzanti**

I servizi ex post rientrano nelle attività svolte dai Soggetti ammessi alla realizzazione delle Misure e rappresentano l'ultima fase del percorso di accompagnamento e tutoraggio. In tal senso le tabelle di cui al paragrafo 9 riportano gli elementi da considerare come standard minimi di servizio per la definizione dei dispositivi attuativi.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 8 di 24

### 3.3 PRIORITÀ REGIONALI SPECIFICHE

Gli interventi finanziati nell'ambito del presente Atto di indirizzo dovranno conformarsi ai principi orizzontali di cui all'art. 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all'interno del POR FSE Regione Piemonte 2014-2020:

a) **Sviluppo sostenibile**, costituisce uno dei pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. In questo senso saranno considerati prioritari i progetti che diano evidenza di specifiche iniziative sui temi dello sviluppo sostenibile.

#### b) Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Il principio è volto a garantire la promozione della parità tra uomini e donne e l'integrazione delle prospettive di genere e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. In conformità con le diverse disposizioni normative vi è inoltre l'obbligo di garantire l'accessibilità e la partecipazione alle persone disabili. Al fine di assicurare il rispetto del principio di parità tra uomini e donne e non discriminazione potranno essere considerati prioritari i progetti che diano evidenza di specifiche azioni e modalità di sensibilizzazione dei destinatari su tale tema.

## 4. DESTINATARI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei destinatari a cui sono rivolte le Misure di cui al precedente paragrafo. Specificazioni di dettaglio potranno essere definite nell'ambito del/i dispositivo attuativo.

Denominazione Misura	Destinatari	Note
<b>Misura 1</b> Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante)	Destinatari sono persone fisiche – disoccupati, inattivi, occupati – che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale/di lavoro autonomo con sede legale ed operativa nella Regione Piemonte, aventi i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- non devono essere titolari o soci di imprese (o di attività economiche assimilabili svolte in forma professionale) già operanti nello stesso settore di attività in cui si intende creare una nuova impresa,</li> <li>- devono risiedere e/o avere domicilio nella Regione Piemonte.</li> </ul> In caso di team imprenditoriale almeno il 50% dei soci devono avere i requisiti predetti.	

<b>Misura 2</b> Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza post) ex	Nuove imprese o nuovi titolari di Partita IVA con i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- nati con il supporto dei servizi forniti di cui alla Misura 1 (concluso con la validazione del business plan / piano di attività);</li> <li>- operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativi all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis".</li> <li>- Potranno, inoltre, fruire degli interventi di tutoraggio le imprese nate dagli Sportelli provinciali per la Creazione d'impresa nell'ambito dei "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" gestiti a norma del POR FSE 2007/2013 – Ob. "Competitività regionale e occupazione" Asse "Adattabilità, Obiettivo specifico "C e costituite in data successiva al 01.04.2015. Tali imprese dovranno avere sede legale ed operativa nella Regione Piemonte ed essere operanti nei settori ammissibili del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativi all'applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE agli aiuti di importanza minore "de minimis".</li> </ul>	
---	--	--

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

## 5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Ai fini del presente atto i beneficiari sono:

- per le attività rivolte ai destinatari finali nell'ambito della Misure 1 e 2, i soggetti individuati (soggetti attuatori) in esito alla D.G.R. n. 20 – 3473 del 13/06/2016 e ai successivi dispositivi attuativi emanati dalla Regione Piemonte e dalla Città Metropolitana nei territori di propria competenza;
- per i servizi trasversali nell'ambito della Misura 1: la Città Metropolitana di Torino che realizzerà tali servizi con personale interno oppure avvalendosi di soggetti esterni selezionati nel rispetto delle procedure conformi alla normativa vigente.

Denominazione Misura	Soggetti proponenti / Beneficiari	Note
<p><b>Misura 1</b> - Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante).</p> <p><b>Misura 2</b> - Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)</p>	<p>I soggetti attuatori che in esito ai dispositivi attuativi realizzano progetti di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante),</li> <li>2. Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).</li> </ol>	<p>I soggetti attuatori devono essere individuati nell'Elenco di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa o del lavoro autonomo di cui alla D.G.R. n. 20 – 3473 del 13/06/2016;</p> <p>I predetti soggetti possono presentare progetti per la realizzazione dei servizi, oggetto del presente atto, in forma singola o in forma associata (ATS /ATI) nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi.</p>
<p><b>Misura 1</b></p>	<p>La Città Metropolitana di Torino che realizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- servizi di informazione generale e documentazione, attraverso la progettazione e definizione di una specifica area web,</li> <li>- servizi di informazione e orientamento rivolti all'utenza,</li> <li>- iniziative di informazione e formazione dei dipendenti pubblici e degli operatori coinvolti nelle Misure e nelle varie iniziative di sostegno alla nuova imprenditoria</li> </ul>	<p>La realizzazione di tali attività su base regionale deve tener conto dell'articolazione territoriale degli uffici pubblici per la gestione dei "Servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa".</p>

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito del/i dispositivo/i attuativo/i.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 11 di 24

## 6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

### 6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziato dal presente atto per il triennio 2016/2018 ammontano complessivamente a Euro 7.500.000,00, come specificato nel prospetto che segue:

Tab. 1 Riparto delle risorse finanziarie

Quota destinata ai servizi trasversali	Euro 300.000,00
Disponibilità minima come condizione di partenza per i territori coinvolti	Euro 600.000,00
Totale disponibilità netta sul periodo	Euro 6.600.000,00
<b>Totale disponibilità periodo 2016/2018</b>	<b>Euro 7.500.000,00</b>

Le risorse stanziato per i servizi trasversali realizzati per tutto il territorio regionale di cui al paragrafo 3, propedeutici alla realizzazione dei Piani di Accompagnamento ex ante e dei Piani di Tutoraggio ex post, sono pari al 4% del totale delle risorse disponibili – euro 300.000,00 – a valere sulla Misura 1.

Ai sensi del "Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale" approvato con D.G.R. n. 16 – 3109 del 04/04/2016, tali servizi saranno realizzati dalla Città Metropolitana. La realizzazione di tali servizi è quindi di competenza dell'amministrazione metropolitana che, agendo in qualità di Organismo Intermedio, potrà svolgere le attività previste con personale interno oppure avvalendosi di soggetti esterni attraverso appalti pubblici di servizi e forniture secondo procedure conformi alla normativa vigente. E' fatta salva la possibilità di prevedere risorse finanziarie aggiuntive da parte della Città Metropolitana di Torino.

La disponibilità finanziaria per i progetti di Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) e Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post) realizzati dai soggetti attuatori individuati in esito ai dispositivi attuativi è ripartita nelle aree territoriali definite considerando **una disponibilità minima** pari a euro 150.000,00, per ogni area territoriale, per un totale di euro 600.000,00.

**Le risorse nette disponibili, pari a euro 6.600.000,00** sono ripartite per ogni area territoriale in base ai seguenti criteri:

- Incidenza, in termini percentuali, della popolazione tra i 18 e i 65 anni, rilevata sulla base dei dati ISTAT al 1° gennaio 2015 – Peso pari al 85 %;
- Incidenza, in termini percentuali, della presenza di disoccupati fra la popolazione tra i 18 e i 65 anni, rilevata come media dell'anno 2014 dall'indagine continua delle Forze di Lavoro ISTAT – Peso pari al 15%.

Tab. 2 Distribuzione della popolazione 18-65 anni e disoccupazione per Area territoriale

<b>PIEMONTE</b>				
<b>POPOLAZIONE E DISOCCUPATI</b>				
Area territoriale	Valori assoluti		Distribuzione %	
	Popolazione 18-65 a.	Disoccupati	Popolazione 18-65 a.	Disoccupati
Territori delle Province di ALESSANDRIA e ASTI	394.766	36.500	14,54	16,17
Territorio della Provincia di CUNEO	363.956	14.400	13,41	6,38
Territori delle Province di NOVARA, BIELLA, VERCELLI e VERBANO CUSIO OSSOLA	547.885	41.500	20,18	18,39
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	1.408.364	133.300	51,87	59,06
<b>PIEMONTE</b>	<b>2.714.971</b>	<b>225.700</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

La dotazione complessiva delle risorse destinate al finanziamento dei Piani di Accompagnamento ex ante e dei Piani di Tutoraggio ex post è ripartita tra Misura 1 (85% del totale) e Misura 2 (15% del totale), sulla base delle evidenze risultanti dalle iniziative "Percorsi integrati per la Creazione d'impresa" e "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" promosse dall'Amministrazione regionale a partire dal 2008, come da tabella seguente.

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 13 di 24

Tab. 3 Distribuzione delle risorse per Area territoriale

		Territori delle Province di Alessandria e Asti	Territorio della Provincia di Cuneo	Territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli	Città Metropolitana di Torino	Totali
Percentuale di riparto		14,78%	12,36%	19,91%	52,95%	100,00%
		975.480,00	815.760,00	1.314.060,00	3.494.700,00	6.600.000,00
Dotazione minima		150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	600.000,00
<b>Totale risorse per Area territoriale</b>		<b>1.125.480,00</b>	<b>965.760,00</b>	<b>1.464.060,00</b>	<b>3.644.700,00</b>	<b>7.200.000,00</b>
<b>Riparto fondi tra Misure</b>						
Misura 1	85,00%	956.658,00	820.896,00	1.244.451,00	3.097.995,00	6.120.000,00
Misura 2	15,00%	168.822,00	144.864,00	219.609,00	546.705,00	1.080.000,00
Totale	100,00%	1.125.480,00	965.760,00	1.464.060,00	3.644.700,00	7.200.000,00
Dotazione per servizi trasversali a livello regionale					300.000,00	300.000,00
<b>Totale risorse stanziare</b>		<b>1.125.480,00</b>	<b>965.760,00</b>	<b>1.464.060,00</b>	<b>3.944.700,00</b>	<b>7.500.000,00</b>

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 14 di 24

Eventuali variazioni in corso d'opera della ripartizione delle risorse finanziarie sia tra le Misure sia a livello territoriale, giustificate da un'oggettiva rilevazione delle attività realizzate o dal nascere di nuove e dimostrate esigenze, potranno essere disposte dalla Direzione Coesione Sociale.

La dotazione finanziaria potrà essere soggetta a variazioni, sia per aumento delle dotazioni di bilancio regionale o di variazione degli importi previsti sulle diverse fonti di finanziamento, sia per la redistribuzione conseguente ad attività non avviate nelle varie aree territoriali.

La Direzione Coesione sociale può ridefinire il suddetto riparto con proprio provvedimento, anche contestuale all'approvazione degli interventi, in relazione all'effettivo utilizzo di risorse per ciascuna misura ed alla previsione di impiego degli importi residui.

Le modalità di attribuzione delle risorse alla Città Metropolitana di Torino in qualità di Organismo Intermedio per la realizzazione dei servizi trasversali e per la gestione del bando relativo ai servizi da realizzare nel proprio territorio e ai soggetti attuatori dei percorsi di accompagnamento ex ante e di tutoraggio ex post in esito alle procedure di evidenza pubblica saranno specificate in successive disposizioni attuative.

## **6.2 FLUSSI FINANZIARI**

Il flusso finanziario avviene:

tra la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino in quanto Organismo intermedio per il bando relativo al territorio di competenza e in quanto beneficiario per la realizzazione dei servizi trasversali in riferimento alla Misura 1;

tra la Regione Piemonte e i soggetti attuatori, a fronte della realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa o del lavoro autonomo nei territori di propria competenza.

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari saranno definite nei dispositivi attuativi.

## **7. DISPOSITIVI ATTUATIVI**

### **7.1 AMMINISTRAZIONI RESPONSABILI DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI**

L'attuazione delle Misure 1 e 2 programmate nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale Coesione Sociale in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014-2020, e della Città Metropolitana di Torino in qualità di Organismo intermedio per le attività e il territori di competenza, alla quale viene demandata l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi, nel rispetto di quanto specificato nel presente atto di indirizzo.

I dispositivi attuativi si realizzeranno attraverso l'emanazione di due distinte procedure ad evidenza pubblica per la concessione di sovvenzioni previste dall'art. 12 della L. n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. (Bandi) per l'attivazione di Sportelli per la creazione d'impresa, una da parte della Città Metropolitana di Torino per il territorio di competenza e da parte della Regione Piemonte riguardante i restanti territori, come specificato in premessa.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi saranno definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle proposte progettuali.

### **7.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI**

I dispositivi attuativi saranno definiti ed approvati entro il 31.12.2016.

Dei dispositivi attuativi, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità, verrà data adeguata diffusione sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/>, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sezione "Bandi e Finanziamenti" e nella pagina web dedicata: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/>

## 8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

Nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, la presentazione dei progetti è aperta a tutti i soggetti iscritti nell'Elenco regionale di soggetti specializzati nella realizzazione dei servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, di cui alla D.G.R. n. 20 – 3473 del 13/06/2016 e successivi atti amministrativi.

La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio – che si realizza in due differenti e successivi momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Nell'ambito del primo, è verificata la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione (conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste; verifica dei requisiti del proponente; verifica dei requisiti di progetto).

La valutazione ha lo scopo di generare una **graduatoria** per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dal bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità. A questo proposito, nell'ambito del presente Atto di indirizzo, le proposte progettuali saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione e peso relativo:

Classe di valutazione	Peso relativo
A - Soggetto proponente	40 %
B – Caratteristiche della proposta progettuale	35 %
C – Priorità	10 %
D – Sostenibilità	15 %
E – Offerta economica	non applicata

La definizione e la valorizzazione dei criteri afferenti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria delle domande e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti attuatori saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

Per quanto riguarda ognuna delle classi sopra citate la valutazione terrà conto dei seguenti elementi:

### a) Soggetto proponente

- precedenti esperienze di accompagnamento alla creazione di impresa o lavoro autonomo nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici,
- caratteristiche e organizzazione interna,
- capacità di promuovere le iniziative sul territorio.

### b) Caratteristiche della proposta progettuale

- obiettivi specifici, destinatari, articolazione degli interventi,
- conoscenza del tessuto economico produttivo territoriale,
- coerenza del progetto in riferimento agli obiettivi del presente Atto,
- strumenti e metodologie in grado di migliorare l'efficienza degli interventi proposti.

#### c) Priorità

La valutazione di questa classe dovrà premiare i progetti che meglio rispondono agli indirizzi di strategia regionale e ai principi orizzontali in termini di:

- sviluppo sostenibile,
- pari opportunità.

#### d) Sostenibilità

La valutazione di questa classe di selezione, consiste nell'accertare la coerenza della struttura del soggetto proponente in termini di:

- spazi fisici rispetto alla proposta progettuale,
- risorse umane utilizzabili per la realizzazione degli interventi.

#### e) Offerta economica

Ai fini del presente atto di indirizzo, la valutazione del "prezzo" non sarà applicata in quanto saranno previsti parametri predeterminati di costo degli interventi (Unità di costo Standard).

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e le tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi, e nei Manuali di valutazione.

La definizione e la valorizzazione dei criteri afferenti le classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria delle domande e la definizione dei principali diritti e obblighi dei soggetti attuatori saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

Al fine di garantire la presenza di una pluralità di progetti di sostegno all'imprenditorialità per ogni area territoriale e tenendo conto delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione pubblica nella realizzazione delle Misure del presente Atto di indirizzo, si ritiene necessario definire una dimensione finanziaria minima e massima per ogni progetto.

L'importo finanziabile per ciascun progetto dovrà quindi essere non inferiore ad euro 200.000,00 e non superiore a euro 450.000,00 e definito in base agli elementi che saranno specificati nei successivi dispositivi attuativi e comunque entro il limite delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna area territoriale.

In considerazione della suddivisione delle risorse, di cui alle tabelle precedenti, e della peculiarità di area metropolitana per quanto riguarda la Città Metropolitana di Torino, l'importo finanziabile per ciascun progetto dovrà essere non inferiore ad euro 400.000,00 e non superiore a euro 900.000,00 e definito in base agli elementi che saranno specificati nei successivi dispositivi attuativi e comunque entro il limite delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna area territoriale

## 9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'esperienza maturata in Piemonte per il sostegno all'imprenditorialità, attraverso le iniziative "Percorsi integrati per la Creazione d'impresa" e "Servizi di accompagnamento e assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" mostra come questa tipologia di iniziative deve essere in grado di riconoscere e sostenere le capacità dei portatori di progetti di impresa e nello stesso tempo poter contare su competenze specifiche e su un forte rapporto con il territorio.

Dal punto di vista strategico elementi principali delle iniziative a regia regionale sono quindi la presenza di un'offerta diffusa su tutto il territorio piemontese e la centralità nel processo di accompagnamento degli aspiranti imprenditori e lavoratori autonomi, sostenuti nell'esame realistico del proprio progetto imprenditoriale. In tal senso fornire strumenti di approfondimento sulla fattibilità dei progetti va ritenuto per il territorio un investimento proficuo sul medio-lungo termine, in quanto aiuta ad evitare scelte sbagliate e di dispersione di capitale, ma anche per migliorare la competitività dei nuovi operatori di mercato. Tale aspetto va considerato come un elemento metodologico fondamentale nella definizione dei progetti sulle Misure di assistenza ex ante ed ex post.

Allo scopo di garantire la qualità e l'omogeneità delle iniziative realizzate a regia regionale, la definizione dei dispositivi attuativi dovrà tenere conto dei seguenti standard di servizio per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei Soggetti Attuatori.

Tab. 1 Standard dei servizi regionali di supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante).

MISURA 1	SUPPORTO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E SERVIZI CONSULENZIALI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E DEL LAVORO AUTONOMO (ASSISTENZA EX ANTE)
FINALITÀ	<p>Sostenere l'imprenditorialità consapevole accompagnando i potenziali imprenditori o lavoratori autonomi con servizi di informazione e consulenziali prima dell'avvio dell'attività economica.</p> <p>Realizzare un percorso di accompagnamento volto a verificare la fattibilità dell'idea imprenditoriale.</p>

ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assistenza personalizzata sotto la supervisione di un operatore di riferimento (tutor), basata su azioni di informazione, aggiornamento delle competenze, consulenza specialistica (giuridica, commerciale, economica ecc.), assistenza alla predisposizione di un business plan/piano di attività completo nelle sue diverse componenti essenziali.</li> </ul> <p>Il Percorso di accompagnamento ex ante completo prevede le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale;</li> <li>esame della fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale;</li> <li>supporto alla definizione del progetto nelle sue diverse articolazioni e consulenza per l'avvio della attività.</li> </ol> <p>Le prime due fasi devono sempre essere realizzate, quella successiva dipende dall'andamento del percorso consulenziale.</p> <p>Solo dopo la verifica con esito positivo, di cui alla fase 2, si procede con la definizione di un progetto imprenditoriale, che si conclude con la redazione del business plan/piano di attività. Successivamente la nuova attività economica potrà costituirsi formalmente e avviarsi.</p>						
MODALITÀ E DURATA	<p>Incontri individuali o di gruppo: durata minima 1 ora. La durata dei percorsi consulenziali dipende dalle caratteristiche del progetto.</p> <p>Tenuto conto delle risorse disponibili di cui al paragrafo 6 del presente atto e delle esigenze di efficienza nella realizzazione della Misura 1, andranno rispettati i seguenti massimali orari relativi ad ognuna delle fasi di ogni percorso di accompagnamento.</p> <table border="1" data-bbox="363 1211 991 1608"> <tr> <td>accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale;</td> <td>1 ora</td> </tr> <tr> <td>esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale ;</td> <td>4 ore</td> </tr> <tr> <td>definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività</td> <td>35 ore</td> </tr> </table> <p>Nella sua totalità il percorso di accompagnamento ex ante non potrà essere superiore a 6 mesi.</p>	accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale;	1 ora	esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale ;	4 ore	definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività	35 ore
accoglienza e analisi dell'idea imprenditoriale;	1 ora						
esame della fattibilità dell'idea imprenditoriale ;	4 ore						
definizione del progetto imprenditoriale nelle sue diverse articolazioni, consulenza per l'avvio dell'attività	35 ore						

MODALITÀ DI ACCESSO	<p>L'utente accede dopo aver partecipato all'incontro informativo di pre-accoglienza realizzato presso i Centri per l'Impiego sopra descritto (paragrafo 3.1.2.), anche in esito a servizi di accompagnamento al lavoro. Tale incontro prevede la somministrazione di strumenti di auto-valutazione del potenziale imprenditoriale.</p> <p>L'operatore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare le condizioni di ammissibilità, di cui al paragrafo 4 del presente atto;</li> <li>• verificare la partecipazione all'incontro di pre-accoglienza e considerare i risultati del questionario di auto-valutazione.</li> </ul>
OUTPUT	<p>Piano di Accompagnamento ex ante sottoscritto dall'aspirante imprenditore e dal tutor.</p> <p>Esito finale sulla fattibilità dell'idea imprenditoriale (sottoscritto per presa visione dall'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo).</p> <p>Per i percorsi giunti a conclusione: Business plan/piano di attività (sottoscritto per presa visione dall'aspirante imprenditore o lavoratore autonomo).</p> <p>Registrazione dei dati necessari alla realizzazione del monitoraggio periodico di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di destinatari accolti;</li> <li>- n. di verifiche di fattibilità di idee d'impresa / lavoro autonomo (n. di progetti presentati);</li> <li>- n. di business plan / piani di attività validati;</li> <li>- n. di nuove attività economiche costituite.</li> </ul>

Nei successivi dispositivi attuativi (bandi) saranno definite le condizioni tecnico strutturali, professionali ed operative che dovranno possedere i soggetti attuatori per la realizzazione dei servizi del presente atto di indirizzo.

Tab. 2 Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post).

MISURA 2	CONSULENZA SPECIALISTICA E TUTORAGGIO (ASSISTENZA EX POST)
FINALITÀ	Supportare con servizi qualificati la nuova impresa o il neo lavoratore autonomo nei mesi successivi all'avvio, periodo critico per il successo dell'iniziativa.
ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accompagnamento personalizzato sotto la supervisione di una persona di riferimento (tutor) basato su servizi di consulenza specialistica e monitoraggio dell'andamento dell'attività sulla base delle previsioni del business plan/piano di attività.</li> <li>• Analisi delle condizioni di mercato e delle opportunità di sviluppo dell'impresa.</li> <li>• Supporto nella definizione di progetti di sviluppo, anche attraverso la partecipazione ad iniziative e misure di agevolazione.</li> </ul>

MODALITÀ E DURATA	<p>Incontri individuali o di gruppo: durata minima 1 ora.</p> <p>Tenuto conto delle risorse disponibili, di cui al paragrafo 6 del presente atto e delle esigenze di efficienza nella realizzazione della Misura 2, andrà rispettato un massimale di 20 ore per ogni percorso di tutoraggio.</p> <p>Nella sua totalità il percorso di tutoraggio ex post non potrà essere superiore a 12 mesi.</p>
MODALITÀ DI ACCESSO	L'utente accede dopo aver seguito i percorsi di assistenza ex ante per la creazione d'impresa o del lavoro autonomo.
OUTPUT	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Piano di tutoraggio ex post sottoscritto dall'imprenditore/lavoratore autonomo e dal tutor.</li> <li>- Sintetica relazione sulle attività realizzate (sottoscritta per accettazione dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o lavoratore autonomo).</li> </ul>

Per quanto riguarda la Misura 1 si individuano i seguenti documenti:

- Esito finale sulla *fattibilità potenziale dell'idea imprenditoriale*.
- *Business plan / piano di attività*.

Per quanto riguarda la Misura 2

- *Relazione sulle attività di consulenza specialistica e tutoraggio realizzate*.

Il *business plan / piano di attività*, realizzati in esito alla Misura 1, è requisito indispensabile per l'accesso alla Misura 2 e verrà validato da appositi Comitati Tecnici, la cui costituzione sarà demandata alla Direzione Coesione sociale e alla Città Metropolitana di Torino.

## 10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 e 68 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

Il valore massimo pro-capite dei servizi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo è principalmente determinato sulla base di tabelle di unità di costo standard (UCS) ai sensi dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che saranno individuati con successiva determinazione dell'Autorità di Gestione.

## 11. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sulla Misura 1 "Supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante)" del presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Gli importi concessi nell'ambito degli interventi di cui alla Misura 2 "Consulenza specialistica e tutoraggio (assistenza ex post)" rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE)

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 21 di 24

1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;

## 12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli nn. 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. n. 115 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili ad un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione per gli aspetti di competenza, assicura conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

Allo scopo di favorire la riconoscibilità e la diffusione degli interventi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo, oggetto del presente atto, tutte le operazioni delle citate Misure 1 e 2 dovranno rientrare sotto la definizione generale di "Programma Mip – Mettersi in proprio" con l'utilizzo degli elementi grafici messi a disposizione dalla Città Metropolitana di Torino ai sensi del protocollo d'intesa sopra citato.

## 13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. n. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000,00 di euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Per quanto riguarda gli aiuti a titolo di de minimis, i termini sono fissati in 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime citato.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, degli Organismi Intermedi, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. n. 127, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

#### 14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, della Città Metropolitana di Torino nonché dell'Unione Europea, di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

In quanto soggetti beneficiari, i soggetti attuatori e la Città Metropolitana di Torino, dovranno fornire all'Autorità di Gestione, tutti i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle operazioni di competenza attraverso l'aggiornamento sistematico delle basi dati del sistema informativo condiviso.

Per quanto riguarda, in particolare, la raccolta, la gestione ed il monitoraggio dei dati finanziari, i soggetti attuatori e la Città Metropolitana di Torino dovranno utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte che consentiranno altresì l'alimentazione automatica del sistema informatico della Banca Dati Nazionale relativo agli aiuti erogati in de minimis nonché l'alimentazione automatica dell'elenco beneficiari ai sensi dell'articolo n. 115, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Direzione Coesione sociale e la Città Metropolitana di Torino in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, sono tenute ad effettuare, con proprio personale, i controlli – in itinere e finali - di tipo **amministrativo, documentale e in loco**, previsti dalla normativa comunitaria e descritti nel documento relativo alla descrizione del Sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo, secondo quanto previsto agli articoli 122, comma 1, 124, comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014, che sarà approvato dai competenti servizi della Commissione europea a seguito del parere di conformità rilasciato dalla Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli di I livello si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

#### 15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Coesione sociale, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale e garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari,

<b>Direzione regionale Coesione sociale</b>	Settore Politiche del Lavoro
Atto di indirizzo Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo	Pagina 23 di 24

dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione del programma di interventi di cui al presente atto.

Il procedimento "Bando per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione dei **Servizi ex ante ed ex post a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo** POR FSE 2014-2020", si conclude entro 45 giorni dal termine ultimo fissato per la presentazione delle istanze.

## 16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014-2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

### 16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge del 18 agosto 2008, 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

### 16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", art. n. 42 "Misure a favore dell'autoimpiego e della

- creazione d'impresa” ;
- D.C.R. 262-6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
  - D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
  - D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
  - D.G.R. n. 31-1684 del 06/07/2015 “Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013”;
  - Legge regionale del 29/10/2015 , n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni)”;
  - D.G.R. n. 16–3109 del 04/04/2016 che ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino per la realizzazione di iniziative di sostegno alla nascita di nuove imprese, di lavoratori autonomi, per favorire la cultura imprenditoriale e la diffusione dello spirito imprenditoriale” ed ha individuato la Città Metropolitana, quale organismo intermedio a norma dell'art. n. 2, comma 18, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda l'Azione 2 dell' Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1 del POR FSE 2014-2020, limitatamente alla Misura 1 supporto all'imprenditorialità e servizi consulenziali per la creazione di impresa e del lavoro autonomo (assistenza ex ante) ed alla Misura 2 consulenza specialistica e il tutoraggio (assistenza ex post);
  - D.G.R. n. 20–3037 del 14/03/2016 “POR FSE 2014-2020. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali. Periodo 2016-2018. Spesa prevista Euro 62.800.000,00 sul bilancio pluriennale 2016–2018” che definisce, tra le politiche attive complementari, le Misure che si distinguono in relazione alla loro finalità e al target oggetto di intervento, tra le quali rientra anche: la creazione d'impresa ed il sostegno all'autoimpiego;
  - D.G.R. n. 20 – 3473 del 13/06/2016 “Legge regionale n. 34/2008, art. 42. POR FSE 2014 – 2020. Asse 1 "Occupazione", Priorità 8i, Ob. Specifico 1, Azione 2. Indirizzi per l'individuazione di soggetti specializzati nella realizzazione di servizi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo sul territorio piemontese. Attivazione dell'Elenco regionale”.